

IL CASO. Primi esiti dell'autopsia: «Gadiaga è morto di asma»

Saidou «archiviato» I senegalesi dicono no

«Informeremo il presidente del Senegal della vicenda»
Gobbi: «I referti del 118 contraddicono i carabinieri»

I senegalesi di Brescia si faranno ricevere dal presidente della Repubblica del Senegal e lo informeranno del corso preso dal caso di Saidou Gadiaga, il connazionale morto nel dicembre scorso dopo un attacco di asma accusato in una cella della caserma dei carabinieri di piazza Tebaldo Brusato.

Lo hanno deciso ora, come risposta all'archiviazione del caso chiesta dal pm Piantoni titolare dell'inchiesta.

L'altra risposta è quella dell'associazione «Diritti per tutti», che chiede esplicitamente

un supplemento di indagine. Non ci stanno in via Luzzago all'archiviazione della morte dell'immigrato africano di 37 anni che considerano non del tutto chiara.

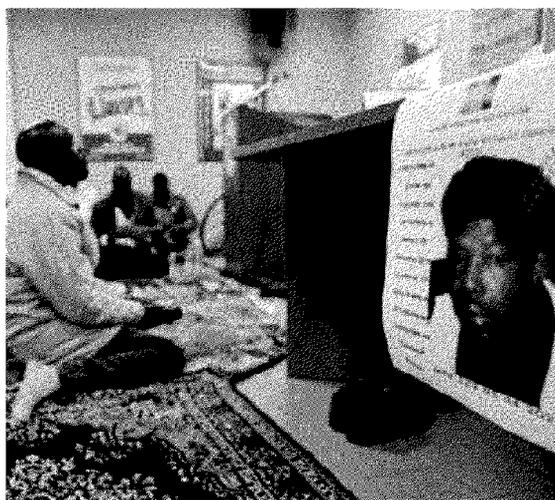
Secondo l'associazione la versione fornita dai carabinieri alla stampa e al consolato del Senegal non coinciderebbe con i referti dei soccorritori del 118 e del Pronto soccorso.

UMBERTO GOBBI mostra da una parte la comunicazione dei carabinieri e sottolinea che in quelle note si parla di morte in ospedale; dall'altra esibisce una documentazione medica in cui «già in cella i sanitari si trovano di fronte a un uomo in stato di morte cerebrale: incoscienza, assenza di

respiro, assenza di circolo del sangue, nessuna reazione delle pupille». La conclusione di Gobbi è «che non è vero che Saidou è deceduto al Civile, ma in cella: perchè allora i carabinieri non lo hanno detto? - si chiede - E perchè hanno mostrato il video delle riprese interne soltanto una settimana dopo?». Domande aperte su quelle che Gobbi definisce «zone oscure». «Dubbi sufficienti per non archiviare», invoca un rappresentante della comunità senegalese di Brescia, Sanea Pap. O per dare alla vicenda un'eco internazionale portandola al cospetto del leader del Senegal. O per scendere in piazza, cosa che accadrà il 12 novembre a Brescia e altre vol-

te, pare di capire, se le indagini si bloccheranno.

Intanto gli avvocati di «Diritti» esamineranno altri atti, a partire dall'autopsia, «che sappiamo solo che dice che Saidou è morto di asma». E qui Gobbi torna a sostenere che, data la patologia, «non doveva stare per due giorni in cella al freddo e in uno stato di stress, fattori che tutti sanno che accentuano la pericolosità della malattia. E che Saidou ne fosse affetto i carabinieri lo sapevano perchè erano in possesso dei certificati medici e di una pompetta», ricorda. E Sow Diokel, cognato di Saidou, precisa; «Vogliamo solo che le indagini vadano avanti». ♦ **E.B.**



Del caso Saidou sarà informato il presidente del Senegal

